

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. - Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestrale L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 20 - semestre L. 15. - Le associazioni non disette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Movimento sociale

Roma, 14 aprile.

Piccola rassegna settimanale.

La fine del secolo XIX e, più, il principio del secolo che gli succede sono caratterizzati da un fatto sociale di primissimo ordine: la progressiva riorganizzazione corporativa della società.

E' facile comprendere il significato sociale della parola corporativa. Essa sta ad indicare un regime economico basato sopra il giuoco, non più di individui isolati - atomi - ma di organismi. Questi organismi collegati fra di loro in tutti i sensi che il bene e gli interessi comuni esigono, costituiscono la società corporativa, come un insieme ben disposto e funzionante di organi costituisce il corpo umano vivo.

In un regime sociale corporativo dunque i rapporti economici non avvengono più - come nella società individualistica presente, figlia della rivoluzione francese - fra atomo e atomo, ossia fra individuo e individuo; ma fra organo e organo, ossia fra classe e classe: sono anch'essi organizzati, perchè sono organizzate le classi e, colle classi, è organizzata la società. E notiamo subito che coi rapporti economici si organizzano così anche i rapporti e le funzioni politiche.

Orbene, tutto questo che a prima vista sembra... un sogno o un castello cerveloticamente campato in aria, o, tutt'al più, lo squarcio di una lezione di economia politica pura; è, invece, un insieme di fatti i più comuni e i più naturali che si possano immaginare: è una tendenza forse la più forte e la più reale della società in mezzo alla quale viviamo e lavoriamo.

Il realizzarsi Progressivo di questa tendenza, il divenire lento ma continuo del regime corporativo che va mano mano sostituendo il regime individualistico, dà luogo al movimento sociale: il quale non è, così, altro che una successione di fatti e uno sviluppo di idee che si verificano nel seno della società in marcia verso la propria integrale riorganizzazione.

Ma, si sa, tutte le rapide e radicali trasformazioni - tanto materiali-organiche, come morali-intellettuali - che si compiono nell'individuo o nella società umana sono difficili anzi pericolose: danno luogo a una crisi.

Vi è una forza che la Provvidenza ha messo nel mondo per regolare queste trasformazioni, sieno esse individuali o collettive: e questa forza si chiama cristianesimo o, nella espressione più pura, cattolicesimo.

Quanto questa forza è vigorosa e agisce ed è lasciata agire in tutto il suo vigore - come per la eliminazione graduale della schiavitù e della servitù della gleba è avvenuto - la trasformazione si compie e la crisi si scioglie regolarmente e spontaneamente.

Nel caso contrario, invece, di fianco, anzi di fronte a quella forza e alla sua azione, si crea e si sviluppa una controforza - che è il risultato di quelle energie sociali le quali non accettano la prima forza genuina, perchè la combattono o ne prescindono: in ogni caso sono o coscientemente o inconscientemente non cristiane, ma puramente razionalistiche.

La caratteristica di queste controforze anticristiane o semplicemente acristiane - è questa: esse esagerano e precipitano la trasformazione facendola degenerare in rivoluzione.

Così è succeduto per la rivoluzione francese e così è succeduto per la rivoluzione italiana: nelle quali le forze non cristiane hanno avuto il sopravvento.

Anche, se non più che mai, nell'attuale crisi e conseguente trasformazione o riforma sociale, abbiamo di

fronte le due energie - cristiana e anticristiana - e relativi programmi e movimenti concreti. La prima ha il nome ormai pacifico di democrazia cristiana: la seconda, nella sua tendenza e espressione più vigorosa, quello di socialismo.

Di qui è facile capire le profonde e sostanziali opposizioni che devono essere e sono nei due movimenti (nei principii informatori, nello spirito animatore e nel fine a cui tendono); e le accidentali e superficiali analogie che anche devono e possono avere (critica della società attuale, iniziative e proposte immediate di riforme iniziali, comunanza di alcuni mezzi e sistemi voluti e preferiti).

Dopo queste poche idee generali, che era necessario premettere, nella prossima puntata è così successivamente ci sarà facile scendere da queste nubi, che qualche amico lettore avrà preso per astruserie mentre non sono che un punto superiore di osservazione sintetica, e venire terra terra a osservare e analizzare brevemente e in modo che tutti possano capire i fatti sociali che vi succedono e che sono in strettissimo rapporto con gli interessi - la cosa più interessante e sentita - per tutti.

Intanto, per colpire bene nella realtà e scolpire bene nella propria testa la natura e i rapporti delle due democrazie, socialista e cristiana, sarà un magnifico tema di osservazione, sia pure retrospettiva, l'atteggiamento e l'opera da esse rispettivamente avuta nel recente sciopero di Monza, come in tutti i problemi e gli incidenti del rigoglioso sviluppo di organizzazione operaia e professionale al quale ci è dato assistere, in Italia come all'estero. gbv.

Notizie Vaticane

Visioni.

Roma, 14. - Ieri il Santo Padre ricevette in separate udienze il Principe e la Principessa Fürstenberg, il Principe e la Principessa Hohenlohe-Langenburg, la Principessa Hohenlohe-Schillingfürst, il Conte e Contessina Schönborn, il Conte Schönborn accompagnato dal figlio Carlo, il Principe e la Principessa Trauttmansdorff, ecc.

Arrivo di nuovi cardinali.

Roma, 14. - S. E. R. Mons. Bacilieri, vescovo di Verona, che nel Concistoro di lunedì prossimo verrà creato cardinale, è giunto in Roma, col suo Segretario. Egli è alloggiato al Collegio Capranica dove fu già allievo.

Cose di Corte e di Governo

Mascagni dal Re.

Roma, 14. - Il Re oggi ricevette il maestro Mascagni ed ebbe un lungo colloquio specie circa la restaurazione dei tamburi nell'esercito e la necessità di una radicale riforma nelle bande militari e nel repertorio delle marcie.

I tamburi vennero usati ieri la prima volta alla rivista in occasione della consegna della bandiera all'artiglieria e al genio.

Giolitti in Piemonte.

Roma, 14. - Il Ministro dell'Interno on. Giolitti è partito stasera per Cavour. Ritournerà alla capitale mercoledì.

La questione delle pensioni.

Roma, 14. - La Tribuna dice che Di Broglio, riguardo alle pensioni militari e civili, è intenzionato di tornare all'antico concetto di costituire un ente autonomo che accenti i fondi provenienti dalle ritenute sugli stipendi integrandoli col concorso da parte dello Stato.

Il ritiro delle proposte per gli sgravi.

Roma, 14. - Parecchi giornali affermano che il ministro delle finanze ha manifestato l'intendimento di ritirare il progetto per gli sgravi, all'intento di surrogarlo con un altro che abbia la probabilità di una migliore accoglienza. Se ciò si avverasse, sarebbe il terzo progetto che il ministro delle finanze presenterebbe alla Camera!

Quanto costano i viaggi dei deputati e dei senatori.

Roma, 14. - Nel decorso esercizio finanziario, il ministero del tesoro ha pagato alle Società ferroviarie e di navigazione, la somma di lire 905.537.42, in rimborso delle spese dei viaggi effettuati dai senatori e dai deputati, e lire 1646.50 alla ditta Staderini, per fornitura delle tessere.

Sono complessivamente lire 907.183.92 - vale a dire circa 1000 lire per ogni

onorevole membro dei due rami del Parlamento!

La nuova qualità del tabacco.

Roma, 14. - Venne distribuito il progetto del ministro Wollemborg per l'istituzione d'una nuova qualità di trinciato di terza qualità. La relazione dice che la ragione prima del disegno è il desiderio di rendere più accessibile alle classi meno agiate anche i consumi voluttuari cui hanno pure diritto. Le nostre tariffe di vendita sono in talune regioni quasi proibitive con danno dell'azienda insidiata dal contrabbando. L'amministrazione dei tabacchi deve contare di più sulle forze minori raccogliendole ed incoraggiandole, ed offrendo loro il modo di sfruttare il maggiormente possibile dei vantaggi della privativa dello Stato. Dalla media dei consumi risulta che dove hanno più consumo di tabacchi, vendesi più trinciato, perchè il maggior coefficiente ne è il concorso popolare. Proponesi perciò che una nuova qualità di trinciato si introduca gradualmente con criteri sperimentali in varie provincie col proposito di estenderla poi a tutto lo Stato. Tale qualità di trinciato si venderà al pubblico a lire cinque al chilogramma. Con disposizione ministeriale si stabiliranno il luogo e il tempo della vendita.

Note e commenti

Ai nostri lettori.

Con oggi il Crociato introduce una nuova rubrica; non nuova del resto per la materia che tratterà, ma solo per la forma con la quale verrà redatta. Movimento sociale: ecco la rubrica sotto la quale per l'addietro noi venivamo raccogliendo - in forma di semplice e arida cronaca - quanto dai cattolici o dai socialisti si andava facendo. Ed ecco la rubrica che oggi - riformata ex imis - si presenta per nuova ai lettori. Così invece della cronaca si avrà la storia del movimento sociale - storia istruttiva, storia necessaria tanto che noi reputiamo niente tutto il resto del giornale appetto a lei. Di fatti, il Crociato non vogliamo sia un referendum che pasca la curiosità del prossimo o una collana di racconti che fornisca un pascolo di amena lettura; vogliamo che sia sopra tutto istruttivo nel senso che accompagni il lettore nel cammino della vita sociale e lo renda cosciente del suo vivere in rapporto al vivere altrui.

Avendo sott'occhio l'evoluzione lenta ma continua della società e le trasformazioni delle idee relative all'economia politica - sarà cosa difficile restare coltini e vivere nell'anno di grazia 901 coi criteri di vita dell'801. Il tempore mutatur et nos mutamur in illis del poeta latino non ha perso - dopo due mila anni - niente del suo valore. E perciò i tempi mutano e coi tempi mutano ancor noi. Uno solo è immutabile, e questi è Dio; e un ordine solo di verità è immutabile, e queste sono le verità da Dio rivelate alla sua Chiesa. Fuori di queste, tutto ciò che forma patrimonio scientifico, economico o politico dell'uomo è condannato a trasformarsi inesorabilmente. Camminiamo dunque se non vogliamo che per noi « si faccia sera innanzi tempo. »

E la rubrica parlerà di movimento e perciò crediamo riescirà a farci muovere. E tanto più lo crediamo perchè essa è affidata al giovane avvocato Gio. Batta Valente, direttore del Domani d'Italia, e redattore della Cultura sociale. Col petto gozzoli e con le diatribe non si cava un grillo di tana; molto invece si ottiene con uno studio serio e con un lavoro efficace. E questo noi vogliamo.

Sul contraddittorio di venerdì sera.

Non varrebbe la pena di tornarci se non fosse per rilevare un'esclamazione del Paese. Questo, dato il resoconto della conferenza e del contraddittorio, fa capire che sarebbe molto meglio che i preti stessero nelle loro chiese.

Lo crediamo bene che per socialisti e affini sarebbe ottima cosa che i preti restassero in chiesa e non si presentassero perfino... nelle sale da ballo a intorbicare le loro acque. Ma che vuole il Paese? Gesù Cristo ha predicato nelle piazze, nelle vie, in riva ai laghi, sui declivi dei monti; gli apostoli ne imitarono l'esempio; i primi cristiani predicarono davanti ai tribunali, nella arena, nelle pistrine, perfino nel Colosseo. E questo genere di predicazione fu sempre tenuto: Antonio di Padova, Francesco d'Assisi, Bernardino da Siena, per citar tre fra una migliaia di santi che non facevano certo della politica e che non predicavano solo nelle chiese - seguirono le tradizioni apostoliche. E perchè - senza offendere il proprio decoro o menomare la santità del suo carattere, non potrà adesso il sacerdote uscire di chiesa e predicare dove l'occasione gli si presenta favorevole? Parra' strano ai più perchè cosa fuori di consuetudine; ma se tutto ciò che è fuori di consuetudine fosse da biasimarsi, allora il teri non sarebbe venuto l'oggi, né l'oggi diverrebbe mai il domani.

Guardate combinazione. Avete adope-

rato tutte le arti per distogliere il popolo dall'andare in chiesa a sentire la parola del sacerdote e ora il sacerdote va in cerca del popolo e gli parla dovunque lo trovi. Sarà un bene? sarà un male?.

Non crediamo si sieno peranco raccolti tanti dati, sufficienti a provocare un giudizio.

E poichè siamo in argomento, aggiungiamo anche questo. I fogli cittadini si sono occupati della conferenza e del contraddittorio di venerdì sera in quelle proporzioni e con quei criteri che loro piacquero. Su ciò niente che dire. Quello però che ha presentato tante reticenze e tante conclusioni tirate dalla conferenza e dal contraddittorio è il Friuli. Lo segnaliamo per questo alla pubblica ammirazione.

Quando comanderanno loro.

Narrano i giornali di Milano, che la protesta contro la soppressione delle preghiere nelle scuole, firmata da 170 mila persone, cioè dalla maggioranza della popolazione superiore dei 18 anni, fu presentata al sindaco Mussi, per mezzo della provincia. Il Mussi rispose: « La Giunta ha preso in esame il ricorso che la S. V. Ill.ma le ha passato in rapporto all'ordine emanato da questo signor assessore per gli studi elementari circa la recita giornaliera della preghiera e non ha creduto di poter rinvenire sul provvedimento dato in seguito a matura riflessione. La Giunta non crede di avere con ciò violata in alcuna parte la legge, che anzi ha avuto presente, ed ha inteso di far osservare. »

Come se ci fosse una legge, che proibisce la recita del Pater Noster nelle scuole! Questo atto d'inaudita prepotenza, condannato dalla cittadinanza, fa vedere quale sia l'amore e il culto per la libertà dei così detti democratici, alleati ai socialisti.

La nostra mania.

Ci dicono che noi abbiamo la mania di vedere dovunque frammassoni. E' per questo che dai fogli liberali togliamo questa notizia: « Il 21 corrente, festeggiandosi il natalizio di Roma, s'inaugurerà solennemente la sede della Massoneria nel palazzo Giustiniani. Terrà, in tale occasione, una conferenza il gran maestro Nathan. »

La situazione in Russia

Cambiano tattica.

New York, 14. - I nichilisti, riuniti sotto la presidenza del principe Kraptkine, decisero di abbandonare il vecchio sistema degli attentati allo Czar, instaurando una attiva propaganda contro il sistema di governo usato in Russia.

Il gran cancelliere russo.

Pietroburgo, 14. - Lo Czar nominò Lamsdorff consigliere intimo effettivo e gli conferì inoltre la gran croce dell'ordine di San Alessandro Newski; distribuendo altre onorificenze all'ambasciatore a Berlino ed ai ministri a Tokio e Pechino.

Facilitazioni agli studenti russi.

Pietroburgo, 14. - Il ministro Wagnowski presiedette l'Apposita Commissione che, onde evitare le gravi conseguenze che deriverebbero agli studenti dalla chiusura delle Università, decise essere indispensabile di riaprire i corsi nell'aprile corrente, di incominciare immediatamente gli esami di promozione e di introdurre alcune facilitazioni negli esami stessi.

La guerra anglo-boera

Contro la vita di Kruger?

Londra, 14. - Il Daily Mail ha da Bruxelles la notizia sensazionale che la polizia olandese avrebbe scoperto l'esistenza di una congiura ordita allo scopo di assassinare il vecchio presidente Kruger. L'attentato avrebbe dovuto aver luogo ad Utrecht. La polizia olandese ha ordinato a tutti gli armaioli di denunciare tutte le persone che in questi giorni facessero acquisto di revolver. Furono arrestati due camerieri, sospetti di esser coinvolti nel complotto. Qui a Londra la notizia del Daily Mail trova però poco credito.

Bruxelles, 14. - Si conferma la voce dell'attentato a Kruger. Un garzone di caffè, arrestato, avrebbe svelato il complotto.

Nuovi successi dei boeri.

Londra, 14. - I boeri hanno ottenuto nuovi successi nel Transvaal e nell'Orange. E' commentata l'evacuazione di Koofsted da parte degli inglesi.

Diatto segno.

Londra, 14. - E' stato emanato un ordine all'esercito inglese combattente nel Transvaal, perchè chi in presenza del nemico alzerà la bandiera bianca od altro segno di resa passerà sotto consiglio di guerra. Ciò impressiona anche in seguito alle ultime rivelazioni dei giornali democratici.

L'Unione Professionale DEL LAVORO

(Contin. e fine vedi numero di sabato.)

Il provvederci, pertanto, è una questione non solo di benessere materiale, di ordine sociale e di progresso civile, ma addirittura di salute delle anime. Tale iniziativa da parte dei cattolici di istituire quelle Unioni professionali al fine di rappresentarle, far valere e favorire gli interessi tutti della classe laboriosa, e in prima quelli morali-religiosi, da trenta e più anni sotto la sapiente impulsione dei Vescovi, per mezzo massimamente del Clero e dietro gli indirizzi autorevoli della Enciclica « Rerum Novarum » fu così vigorosa e concorde, che ormai conta a migliaia le sue istituzioni corporative in tutta Europa. I sindacati operai e sopra tutto agricoli di Francia sono oltre 600; la Federazione delle Corporazioni cattoliche nelle campagne del Belgio (Doverbond) raccoglie 200 gilde o corporazioni rurali; - le Arbeitervereine e Gewerkschaften coprono tutta la Germania cattolica, ed un solo più recente il Volksverein arrola ben 100.000 lavoratori; ed ora finalmente tali istituzioni penetrano fra noi in Lombardia e nella Romagna. Tutto persuade che le Unioni professionali (ripetutamente raccomandate a Pavia, a Milano, a Fiesole, a Roma dai nostri Congressi cattolici) sono destinate a divenire il primo e massimo di que' « mezzi e pronti ed efficaci » con cui il Pontefice invitò istantemente clero e laicato a rialzare il proletariato e a fronteggiare il socialismo.

L'Italia nostra deve rifare il tempo perduto, dinanzi alla propaganda socialista che si svolge in questi di vertiginosa sotto i nostri occhi, mercè le Camere del lavoro; propaganda, indirettamente preparata e sospinta dal liberalismo sociale avverso ad ogni azione cristiana, specialmente popolare; - ed urge scendere in campo, affidandosi al consiglio ed aiuto prezioso dei nostri vescovi e parroci.

Nè si obbietti la complessività e difficoltà della proposta. Questa è semplicissima e suscettiva di immediate applicazioni. Basta che un gruppo di popolani addetti ad una stessa arte (o a più arti affini) si uniscano in Società permanente ed eleggano una propria Presidenza, col mandato di rappresentare, curare, difendere, favorire tutti gli interessi della classe rispettiva; e la Unione professionale con ciò rimane fondata. Frequenti assemblee di soci in persona (o dei loro delegati) daranno modo di mettere in aperto le lagnanze, i desideri, le aspirazioni dei membri dell'Unione; la Presidenza si incaricherà di provvedervi trattando coi padroni, colla Camera di commercio, col Prefetto, col Parlamento, prendendo delle deliberazioni e facendole eseguire: e con ciò la funzione vitale del novello organismo sarà tradotta in atto.

Per chi si propone di suscitare e comporre queste Unioni professionali non occorre nulla di più. Non occorre soprattutto di sciogliere a priori nello statuto altre questioni speciali o tecniche. Non fa d'uopo per esempio stabilire nello Statuto quali rapporti accetteranno (p. es. nell'arte della paglia) le tracciatole coi fattorini o coi mercanti; o se converrà fra esse congegnare società di mutuo soccorso, di cooperazione o di credito.

Costituita una volta la Presidenza dell'Unione, essa di caso in caso ha diritto di sciogliere ogni questione coi capitalisti nell'interesse degli operai, lasciando ad essa ogni merito e responsabilità delle sue proposte. E del pari se esistono già in quelle popolazioni parecchi sodalizi di reciproca carità, di credito, di cooperazione, ecc. essa assumerà di proteggerle e farle meglio servire al bene dell'Unione, e se non esistono, cercherà di suggerirle, promuoverle, avvantaggiarle; - ma in nessuna di queste ipotesi occorre impegnare uno Statuto od entrare in questi dettagli e soluzioni che rimangono rimesse al senno dei consociati e della loro presidenza e soprattutto allo sviluppo storico della istituzione.

Bensi potremmo sostenere, che fosse conveniente una Unione professionale mista; composta cioè di padroni e di operai insieme, in luogo di queste Unioni, quivi propugnate di soli operai. L'unione mista invece risponde ad un ideale di armonia fra le classi, che suppone condizioni normali nella società; ciò che oggi non si avvera. Disgraziatamente, come dicemmo, da lungo tempo e attraverso a deplorabili contrasti si effettua una opposizione e spesso una serie di lotte tenaci fra operai e imprenditori, sorrette da mutua indifferenza o da aperta avversione. Si potrà dunque ragionevolmente ripromettersi, che messi in dimenticanza d'un tratto questi precedenti storici, lavoratori e padroni siedano amichevolmente in una stessa assemblea? Le dissenzioni intestine spengerebbero in sul nascere le Unioni professionali miste. Cosicché in tutta Europa, con poche eccezioni, i cattolici preferiranno raccogliere da se le Unioni di soli operai; salvo che queste, per mezzo della propria presidenza, tengano i dovuti rapporti coi pa-

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 14 aprile.

Le nostre Assemblee federali quantunque grandemente differenzino dalle Camere italiane ed austriache, nullameno alcune volte assumono l'aspetto d'un mare in burrasca. In una delle passate sessioni il fucoso cons. fed. Deuchel, si permise di gettare una freccia acuta a coloro che fecero naufragare la legge delle assicurazioni. Questa mancanza di rispetto alla volontà popolare da parte d'un consigliere federale, sollevò un tal fremito, che il colonnello Secretan balzò come da una molla a riparare il colpo ed a rivendicare la celebre votazione « come una brezza di maggio benefica e liberatrice ». Domandò se era conveniente che nell'aula parlamentare si trattasse di malefica la condotta del popolo nell'esercizio delle sue funzioni costituzionali.

Agli Stati s'addattò il progetto di un credito di fr. 354,260 per introdurre nelle caserme di Thun la luce elettrica e la prima quota da pagarsi nel 1901 da la confederazione ai primi suoi impiegati ferroviari nella somma di fr. 225,000.

Vennero accordati fr. 1,031,000 per costruire un nuovo palazzo postale a Coira che servirà pure per telegrafo. Al dottor Salvo venne concessa una somma di fr. 25,000 per una seconda edizione del bel libro sul diritto federale.

Il sacerdote principe Massimiliano di Sassonia professore all'Università nostra cattolica di Friburgo, tenne una bellissima conferenza sul grande nostro patriota il B. Nicolao della Flue. Sua Altezza fece risaltare soprattutto i linciamati di uomo di Dio e d'asceta, la sua vita d'abnegazione e di preghiera.

La banca popolare svizzera di Zurigo ricevette fino al 20 marzo fr. 177,632 in favore delle vedove e degli orfanelli boeri. Alla Chand-de-Tonds un cittadino ritornato dai paesi caldi, avendo portato con sé il vaiuolo, la popolazione s'agitò fortemente. Il consiglio di sanità sottopose alla vaccinazione tutti quelli che avvicinarono l'appostato. Se si trattasse invece d'uno scandalo,...

La proposta d'abolire la preghiera, inoltrata da un branco d'empii deputati sciuffasani, prima dell'apertura delle sessioni del gran Consiglio venne respinta a gran maggioranza. La preghiera, fu detto, è un uso antico, savio e bello; il popolo è ancora pieno di fede nella sua maggioranza e bisogna dunque rispettarla.

Divete forse che le mie sono quisquiglie di poca o niuna importanza; ma che farci? Vedo che il Crociato è attivissimo anche nel raccogliere le notizie anche le più recenti di qui, come oggi quelle di Ginevra. E allora, che resta me ebbadimario corrispondente se non raccogliere quei minima dei quali non curat Praetor?

Non ostante il richiamo in uno dei miei ultimi scritti, segue ancora sul tramite postale Udine-Lucerna l'intercezione (in territorio non saprei se italiano o svizzero), del Crociato del lunedì. Al bravo ufficiale intercettatore, chiunque egli sia, le mie più schiette felicitazioni! Si vede che egli è un pezzo grosso e non teme né richiami, né castighi. Brava la setta cosmopolita!!!

Avete scritto, augurandone anche all'Italia tanta fortuna, di un paese dove ministri e ministri non cambiano mai, durandovi in carica per oltre gli anni venti, e che questo Stato si felice è la Baviera. Or io devo qui soggiungere che la Svizzera nostra vince la stessa Baviera nella tranquilla ed incontrastata d'intimità de' sette suoi federali semidei. Qui non solo 20, ma si può durare ministri anche più di 30 anni, cioè fino alla morte, come accade non è molto al già pastore protestante Schenk. L'eparchia federale è nominata dalle Camere federali, e tra loro subito stringesi un contratto bilaterale di *do ut des* irrecindibile. Noi radicali delle Camere nominiamo voi ad esecutori delle nostre voglie ed a sempre vieppiù promuovere la gran causa radicale. Così facendo, voi resterete intangibili più degli stessi re d'Italia nella Roma dei Papi. Ben può il popolo svizzero respingere le leggi proposte dai predetti ministri. Cadono, sì, le leggi, ma i ministri non cadono, anzi ancor più vegeti e tumidi seguono a manipolarne delle altre.

Fin quando il popolo non nominerà esso direttamente i sette savii del palazzo d'Herlach, dovrà oggior sorbirsi questa delizia di ministri che omai hanno in tutto e per tutto cambiato faccia alla Patria, senza che non d'essi, fuor del caso rarissimo d'una spontanea dimissione, mai ne abbia avuto il congedo.

Prima che all'Assemblea federale, i deputati designano i lor beniamini nelle adunanze loro all'albergo della Cigogna in Berna, e chi vi è scelto ministro può dire con tutta sicurezza: io avrò l'onore di morir ministro!

Senel abbas — semper abbas; così va il mondo svizzero.

Esempio tipico di malafede anticlericale

Scrivono alla Voce da Granata, 9: Voi, stranieri, vi meravigliate, senza dubbio, al sentire i gravi disordini anticlericali scoppiati qua e là in questo paese profondamente cattolico. Avrete, peraltro, intuito che sotto la bandiera dell'anticlericalismo, c'è dell'altro, cioè gli sforzi ipocriti di camarille politiche, le quali, per dritto o per traverso, vogliono arrivare. I repubblicani ed i so-

cialisti si danno l'intesa per sommuovere le plebi a mezzo di calunnie e di bugie spudorate.

Ed ecco quanto hanno fatto qui i settari. Nel pomeriggio di una domenica, la folla che andava a passeggio, si fermava dinanzi al notiziario (cioè alla tabella su cui si usano affiggere dai giornali le notizie telegrafiche che ricevono) del giornale anticlericale il *Defensor*, per leggervi una mirabolante notizia, arrivata allor allora dalla... Francia.

La notizia diceva che, in vista della caccia generale dei frati dalla Francia, sarebbero venuti a Granata tre o quattro mila gesuiti francesi.

La cifra... allegra, passando di bocca in bocca, arrivò ai diecimila, a dir poco. Intanto gli emissari soffiavano: è una invasione di irati! e un'invasione di stranieri! Granata cade in mano ai gesuiti ed ai francesi!

I medesimi emissari cominciarono qua e là, fra i gruppi, a gridare: abbasso i frati, morte ai gesuiti. Intanto si era radunata tutta la feccia della città, che cominciò a tumultuare finché si volsero a assalire la chiesa del S. Cuore. Alcuni colpi di fucile, tirati dalle guardie, misero in fuga i prodi.

Nei giorni seguenti i caporioni rinfocolavano gli animi, eccitando specialmente i numerosi disoccupati col dar loro ad intendere che gli stranieri avrebbero ordinato tutti gli effetti all'estero, diminuendo magari il lavoro ai cittadini.

Giunti al giovedì, tutto era preparato per la sommossa d'indole repubblicana e socialista, al che si teneva. La turba, fra cui molti ragazzacci, cominciò la marcia anticlericale distruggendo i casati delle guardie d'asfide.

Dovette alla fine accorrere uno squadrone di cavalleria che traversò al galoppo le strade infestate; mentre una compagnia di fanteria si appostava davanti all'Hotel Victoria. Il tenente colonnello che comandava queste forze intimò arditamente lo scioglimento immediato alla folla, sotto pena di usare le armi. Poi ordinò gli squilli — finiti i quali, non restavano sul posto che i soldati.

Da quel giorno non si è inteso più altro.

Ecco come in Spagna si fanno le manifestazioni anticlericali. La canaglia coi guanti ecciti quella senza scarpe a commettere dei vandalismi; e poi si dice che « la Spagna non vuole più subire l'oscurantismo clericale. »

Il Re del Belgio in contravvenzione

L'altra mattina, così narra la *Gazzetta dell'Emilia*, proveniente da Firenze, giunse alla stazione di Bologna il re Leopoldo del Belgio con un giovane segretario e altre due persone. Il re fece acquistare 4 biglietti di andata e ritorno di prima classe per Modena, e partì per questa città. Ritornò col treno lampo delle 14.40, sempre in compagnia del segretario e delle altre due persone.

E' da notarsi che il re viaggiava in incognito, e che quindi nessuno, o pochi, lo conoscevano.

All'uscita, il guardasala chiese i biglietti. Il giovane, che era a lato del re, porse all'inserviente quattro biglietti.

Questi li guardò, li rigirò fra le mani, poi volgendosi a quei signori, per lui sconosciuti, li avvertì che non poteva lasciarli passare se prima non avessero pagato la multa.

— La multa? chiese il giovanotto — Sissignore.

— Ma perché dobbiamo pagare la multa?

— Perché loro hanno acquistato dei biglietti per un treno diretto, e invece sono ritornati con il treno lampo.

Durante questo dialogo, il vecchio le scuoteva nervosamente la testa, mostrandosi alquanto seccato; il giovane era evidentemente indispettito.

Finalmente una persona, che assisteva alla scena, accomodò tutto: andò dal carabiniere, pagò la multa (tre volte il costo di ogni biglietto, se non erriamo) e ritornò dal segretario del re, il quale lo rimborso e lo ringraziò vivamente.

Finalmente il re Leopoldo, e le altre persone che lo accompagnavano poterono uscire dalla stazione.

Cronca degli scioperi

Un terzo sciopero a Genova.

Genova, 14. — L'assemblea del personale di bordo, riunitasi oggi, decise lo sciopero generale. Oltre i piroscafi *Florio*, *Po*, *Etruria*, *Colombia* e *Corriere* di Roma sospenderanno domani la partenza *Orione*, *Calabria*, *Rapido*, *Costante*, *Angelic*, *Acante* e i postali della Società di navigazione generale.

Genova, 14. — Lo sciopero delle leghe riunite del personale di bordo è soltanto parziale limitandosi agli equipaggi degli armatori non accettanti le condizioni proposte prima qual il turno d'imbarco. La società *Valce* ed *Italia* accettarono le proposte delle Leghe, la *Società di navigazione generale* invece le ha rifiutate, cosicché i piroscafi di questa società non possono partire per mancanza di operai.

Anche i fattorini di Roma.

Roma, 14. — I fattorini telegrafici di Roma, riuniti l'altra sera in assemblea,

hanno votato un ordine del giorno nel quale dichiarano di non riconoscere l'articolo 358 del regolamento Pascolato il quale impone un'ora al giorno di servizio gratuito a ciascun fattorino e di rifiutarsi alla prestazione dell'opera gratuita, e perciò minacciarono lo sciopero.

Il prefetto, il questore e un rappresentante del Ministero delle Poste si sono riuniti oggi per esaminare i desiderata dei fattorini telegrafici e risposero negativamente alle richieste avvertendo che si licenzieranno quanti non si presenteranno al lavoro. Si teme quindi per domani lo sciopero.

Sciopero in una raffineria di zuccheri.

Ferrara, 14. — Trecentocinquanta operai della raffineria di zuccheri a Pongoscurio, dichiarandosi solidali con due compagni licenziati, scioperarono. Si recarono sul luogo le autorità, i carabinieri e l'onorevole Ruffoni. Gli operai ripresero tardi il lavoro, restando però esclusi due compagni suddetti.

Novi moti nelle Puglie

Lecco, 14. — Ieri l'altro a Nardò avvenne un tentativo di nuovi moti condanneschi per la stessa ragione dei moti del 20 febbraio, cioè mancanza di lavoro e rifiuto di pagamento di lavoro eseguito. La truppa occupò militarmente la piazza del paese fino a tarda sera, disperdendo i rivoltosi.

Un "referendum"

Pavigi, 14. — Il voto definitivo del Congresso di Lens, relativo allo sciopero generale, esige l'opinione di tutti i ministri della Francia, mediante un "referendum". Questa votazione si farà il 28 aprile, a mezzo di lettere chiuse.

Notizie italiane

Una commemorazione di Umberto.

Napoli, 14. — Nella sede della Società centrale operaia il deputato Girardi commemorò applauditissimo re Umberto, mandando un saluto al giovane re. Alla commemorazione assistevano deputati, senatori, autorità e molti operai.

Una frana colossale.

Como, 13. — Ieri mattina, verso le 9, presso Dervi (in provincia di Como) con un rombo spaventoso cadde una enorme frana. Accorsi sul luogo, si vide, a circa venti metri dallo stabilimento ex Zanotti, un enorme pezzo di montagna, il quale precipitò nella valle, ostruendo il letto del fiume e formando attorno a sé un lago di circa cinquecento metri quadrati, minacciando quattro grandi stabilimenti. Venne telegrafato al genio civile per un aiuto immediato stante il grave pericolo.

La commemorazione delle dieci giornate.

Brescia, 14. — Per la commemorazione delle dieci giornate la città è imbandierata. Alle ore 9 in piazza del Comune si formò il corteo composto di 50 associazioni con bandiere e 7 musiche. Vi intervennero i deputati Bonardi, Massimini e Castiglioni. Il corteo percorse ordinatamente le vie della città, fino al cimitero, dove — dinanzi alla tomba dei martiri — l'avv. Cesare Nava, presidente dei reduci, pronunciò un applaudito discorso. Grande folla.

Un busto a Umberto.

S. Benedetto, 14. — Numerose rappresentanze di associazioni monarchiche della provincia di Mantova intervennero con bandiere all'inaugurazione del medaglione in marmo coll'effigie di re Umberto sulla facciata del Municipio. L'avv. Canetta tenne nel teatro un discorso. Vi fu quindi un banchetto di 300 coperti. Assisteva alla cerimonia dell'inaugurazione il prefetto di Mantova rappresentante il re e il governo.

Le gite dei congressisti.

Milano, 14. — Segui oggi la gita alla Certosa di Pavia, offerta dal Municipio alle autorità e ai membri del Congresso geografico; vi parteciparono il ministro Nasi, l'assessore Mira, il senatore Vigoni, ecc. Il treno speciale partì alle 10.10 e giunse alla Certosa alle 10.45. Dopo la visita al grandioso monumento, i giganti si riunirono a colazione sotto il porticato del chiostro; parlarono Vigoni, Mira, ed altri. Rispose a tutti il ministro Nasi. I giganti giunsero di ritorno a Milano alle ore 16.45.

Il fantasma Musolino.

Reggio Calabria, 14. — La notte scorsa il brigadiere dei carabinieri Spaminato, assieme ad un altro carabiniere, perlustrando la contrada Lacco nel Comune di Santo Alessio di Aspromonte, videro un individuo che, appena intimato il *Chi va là!* si dava a precipitosa fuga. La forza pubblica, credendo che fosse Musolino, esplose due fucilate, colpendo al braccio destro il povero fuggitivo che fu poscia riconosciuto pel contadino Alessio Lucisano.

Notizie estere

La salute di Waldeck-Rousseau.

Antibo, 14. — La salute di Waldeck-Rousseau migliora rapidissimamente. La convalescenza sarà completamente terminata fra tre o quattro giorni. E' probabile che Waldeck-Rousseau parta per Genova mercoledì.

L'agitazione anticlericale in Portogallo

Madrid, 14. — Un individuo tentò di incendiare un convento di gesuiti ad Aveiro (Portogallo). La porta imbevuta di catrame, s'incendiò. La popolazione e la polizia giunsero in tempo a spegnere l'incendio. Il colpevole non venne scoperto.

droni; ovvero si costituisca una *Commissione mista* dei delegati delle due parti, per trattare e decidere dei comuni affari fra capitalisti ed operai.

L'esperienza assicura che le *Unioni di soli lavoratori*, non iniziarono ne inasprirono la guerra verso i padroni, quando quelle sieno cristiane; perocchè escluso in tal caso per il rispetto cristiano della giustizia e dell'autorità, ogni sistematico spirito di resistenza contro le altre classi, il sentimento stesso dei preziosi interessi degli operai loro affidati e l'abitudine di discuterne liberamente, sulla base delle condizioni reali dell'industria, con gli stessi padroni accrebbe immensamente la responsabilità dei rappresentanti della Unione di lavoro e li rende cauti a non abusare della loro stessa autonomia.

Di qui la giustificazione del principio religioso, che deve ispirare questi sodalizi, come massima guarentigia d'ordine e di educazione morale e civile; e quindi la necessità che il clero e in ispecie il parroco di ogni località si assumano di favorire e ispirare le *Unioni dei lavoratori*.

Ne sembra decisiva l'osservazione intorno alla posizione delicata di un *Parroco* nella eventualità di un conflitto fra l'Unione dei lavoratori ed i padroni.

Questi conflitti fra chi obbedisce ai principii di religione saranno felicemente rari e sempre contenuti nei limiti della legalità. Ma in ogni caso tale compito il Parroco, pur prendendo eventualmente in mano la difesa cristiana dei poveri e dei deboli, non lo adempirebbe certamente che in nome della giustizia, dell'equità e della carità, e perciò come un *intermediario pacificatore* fra parti contendenti, che rientrano del pari nel proprio gregge. E il Parroco così non ha che da guadagnare, di autorità e di prestigio presso tutti i suoi fedeli. E del resto non è necessario che egli intervenga personalmente a dirimere conflitti, ma basta che incarichi altri ministri del Santuario di sua fiducia, a rappresentarlo come Assistente ecclesiastico nel seno del sodalizio.

Ma da tale carattere cristiano dell'Unione e perciò nel suo nesso di dipendenza dell'autorità ecclesiastica, non si può prescindere. Il sacerdote è da un canto l'unica autorità ancora rispettata in molti luoghi dalle masse popolari, e perciò egli rappresenta la principale guarentigia di ordine e di solidarietà fra tutte le classi; e dall'altro è la massima forza impellente e ordinatrice delle moltitudini e delle loro istituzioni; particolarmente in un paese come il nostro, in cui purtroppo le classi superiori, industriali o proprietarie sono, con poche eccezioni, così aliene dalle abitudini del patronato cristiano e così difficili alle nobili iniziative sociali.

Sarà codesto un motivo di più per concludere, che anche questa forma odierna e così caratteristica di *democrazia*, quale consacra con tal nome testè il Pontefice per non divenire socialista, deve inevitabilmente essere ed affermarsi *cristiana*.

Pisa Prof. G. TOSIOL.

La consegna della bandiera all'artiglieria e al genio.

Roma, 14. — Questa mane, sul piazzale della caserma del Macao, fuvi la solenne funzione della riconsegna dell'antica bandiera dell'arma di artiglieria e la consegna della nuova bandiera all'arma del genio. Vi intervennero il Re, col conte di Torino, seguito da un brillante stato maggiore.

Vi assistette il ministro della guerra Poma di San Martino, tutti gli ufficiali generali comandanti di corpo, i capi di servizio del presidio, tutti gli ufficiali in servizio attivo di artiglieria e del genio a Roma, tutti i reparti delle due armi stanziati a Roma e una rappresentanza delle altre armi con musiche e fanfara. Eravi pure delle rappresentanze dell'artiglieria e del genio mandate da altri presidii, nonché numerosi ufficiali in congedo di varie armi.

Le truppe armate erano agli ordini del generale Valcamonica, sul piazzale eravi costruito un altare per la benedizione della bandiera del genio. Officiava monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte assistito da altri cappellani. A destra ed a sinistra dell'altare eravi le reclute dell'artiglieria e del genio.

Il Re, col conte di Torino e il seguito prese posto al centro del piazzale dinanzi all'altare e consegnò l'antica bandiera dell'artiglieria all'ispettore generale dell'artiglieria e la nuova bandiera del genio all'ispettore generale del genio.

Compiuta da monsignor Lanza la cerimonia della benedizione della nuova bandiera del genio, l'ispettore generale dell'arma vi appose una medaglia in bronzo al valor militare acquistata dall'arma nei fatti di guerra; poi le truppe del genio, ad invito del loro ispettore generale, prestarono giuramento alla loro bandiera. Indi le truppe dell'artiglieria, ad invito del loro ispettore generale, facevano altrettanto. Poi l'ispettore generale del genio consegnava all'ufficiale porta-bandiera la nuova bandiera dell'arma, e l'ispettore generale dell'artiglieria consegnava all'ufficiale porta-bandiera l'antica bandiera dell'arma.

Fatta la consegna delle bandiere gli ufficiali porta-bandiera presero posto a sinistra del Re; indi le truppe dell'artiglieria e del genio sfilarono davanti i vessilli. Poscia tutte le truppe intervenute alla cerimonia comprese quelle dell'artiglieria

e del genio colle rispettive bandiere, sfilarono innanzi al re, recandosi all'uscita del Macao a far ala al re di ritorno al Quirinale.

Le bandiere dell'artiglieria e del genio furono indi accompagnate, con reparti di truppa, numerosi ufficiali e musica, alle sedi degli ispettorati generali delle rispettive armi.

Una grande folla che assisteva alla cerimonia acclamò vivamente il Re all'arrivo e alla partenza.

Il banchetto.

Roma, 14. — Alle ore otto pom. si sono riuniti a banchetto all'albergo Roma tutti gli ufficiali di artiglieria e del genio presenti a Roma con l'ispettore del genio De La Penne e dell'artiglieria Afan De Rivera. Erano presenti 236 invitati compresi il Ministro della guerra, il sottosegretario, i comandanti di corpo d'armata e di divisione, il capo dello stato maggiore e un aiutante di campo del Re. De La Penne ha brindato al Re, Afan De Rivera al Duca di Aosta, proponendo l'invio di un telegramma al Duca di Aosta a Torino. Rispose il Ministro della guerra.

Cortesie austro-germaniche

Il principe ereditario di Germania a Vienna.

Vienna, 14. — Il principe ereditario tedesco è arrivato stamane, ricevuto solennemente alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi, dall'ambasciatore Eulenburg col personale d'ambasciata, dalle autorità e da una compagnia che rese gli onori. La musica intonò l'inno prussiano. Il principe baciò la mano all'imperatore e poscia l'imperatore e il principe si abbracciarono e baciavano due volte. Dopo avere scambiati i saluti agli arciduchi, si fece la preservazione dei rispettivi seguiti; indi l'imperatore e il principe si recarono in vettura alla Hofburg, acclamati vivamente dalla folla. Alla Hofburg il principe fu onorato da Goluchowski e dagli alti dignitari di Corte.

Stamane poi l'imperatore ricevette il Kronprinz tedesco e quindi, a mezzo-giorno, si recò a restituire la visita.

Il Kronprinz assistette stamane al servizio divino nella chiesa protestante e quindi andò a deporre in nome dell'imperatore Guglielmo corone nella cripta imperiale sulle tombe dell'imperatrice Elisabetta, del principe Rodolfo e dell'arciduca Alberto.

Alle ore 5 alla Hofburg ebbe luogo un pranzo di gala: il Kronprinz sedeva alla destra dell'imperatore. Assistero l'arciduca e le arciduchesse, l'ambasciatore tedesco, Goluchowski, tutti i ministri e gli alti dignitari di Corte e di Stato.

La stampa viennese.

Vienna, 14. — L'intera stampa saluta l'arrivo del principe imperiale tedesco con parole caldissime. Il *Fremdenblatt*, il *Neues Wiener Tagblatt*, la *Reichs-Deutsche Zeitung*, il *Wiener Tagblatt*, l'*Extrablatt*, il *Neues Wiener Journal*, il *Deutsches Volksblatt* e la *Volks Zeitung*, festeggiano il principe e rilevano nuovamente il senso dell'importanza dell'alleanza.

La fine delle feste a Tolone

La partenza della squadra

Tolone, 14. — Alle 8.45, salutati dagli urrà degli equipaggi francesi, si mettono in movimento a grande velocità, di 20 nodi all'ora, le caccia-torpediniere *Fulmine*, *Lampo* e *Dardo*; escono in linea di fila per la bocca maggiore.

I marinai italiani e francesi stanno sugli attenti sopra coperta. Le navi italiane hanno all'albero di mezzo la bandiera francese e le navi francesi hanno il pavese di gala e la bandiera italiana all'albero di poppa.

Dietro le contotorpediniere, alla distanza di 400 metri vengono l'*Urania* e la *Partenope* con la velocità di 13 nodi; gli equipaggi francesi salutano con un triplice urrà gli equipaggi italiani, che rispondono. Alle 8.45, con elegante manovra, si muove maestosamente la *Leopanto* e tosto l'incrociatore francese *Gaule* fa la salva di 21 colpi e le altre navi francesi ripetono le salve di 21 colpi. La *Leopanto* prima e poi le altre navi italiane rispondono con 21 colpi. Il momento è splendido: brilla il sole, il mare è lievemente mosso.

La *Leopanto* alle 9 taglia la imboccatura del porto e naviga in linea; seguono la *Leopanto* le navi della prima divisione; a 500 metri dall'ultima viene la seconda divisione con alla testa il *Dandolo*, che ha dietro a 500 metri le altre navi. Chiude la linea l'*Agordat* che lascia la bocca del porto alle 9.25.

Intanto già lontano, sull'orizzonte vedonsi i punti neri dei caccia torpediniere.

La manovra fu magnifica. Gli ufficiali francesi, che assistevano dai loro bastimenti e dalle fortificazioni, l'ammirarono moltissimo. Sulla banchina del porto un nugolo di gente assisteva sventolando i fazzoletti e i cappelli ed acclamando.

La "Leopanto", saluta Nizza

Nizza, 14. — La squadra italiana è passata magnificamente davanti a Nizza. Grande folla è accorsa sulla *promenade des anglais* per vedere la squadra italiana che passava a settecento metri da terra. Presso il capo *Saint Jean* la *Leopanto* rallentò la corsa, mise la prua verso terra e salutò con una salva di artiglieria; poscia con perfetta manovra si allontanò.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real conpimento di Smirne,	al Chilo	L. 3.25
II.	"	d'Africa,	" 2.60
III.	"	di Bosnia	" 2.30
I.	"	Nostrale	" 1.90
II.	"	"	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo	cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
"	fine	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquets l'una	" 0.75
Scatole Oleocera unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchia in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Neova invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rendete la pelle morbida, bianca, vellutata, macerata, e la vostra persona deliziosa col sapone. Dura e compo con sostanza speciale e della Casa. — Superiore al più raffinato con macchinazione d'importazione. — Si vende in pacchi da 20, 30, 50 al prezzo profumato e non profumato in scatola elegante scattola.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, corioni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

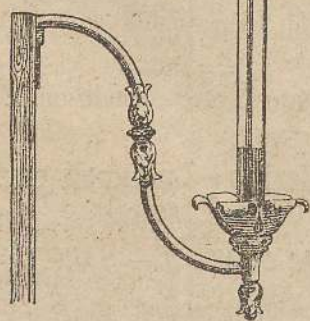
Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo dorati e relativo torcio economico pure dipinto, (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di latta con quattro beccchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo.

Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.

Si vendono ad un prezzo inferiore della metà dell'effettivo valore.

Rivolgersi al Sig.

Raimondo ZORZI Udine in Via Daniele Manin dove trovasi il campione



IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA



MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLELE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1. E L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso

Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cera fina

Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE



DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

CERA VERNICE EXCELSIOR

per lucidare pavimenti

Raimondo Zorzi UDINE Via Daniele Manin 2

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTI-MORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa - art. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si rendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze